

# Controlli più attenti degli amministratori avrebbero evitato inutili esborsi a Palazzo Vecchio

## Fortezza, chiusa l'inchiesta

### Per la Corte dei Conti, danni all'erario pari a 9 milioni di euro

FIRENZE - Controlli più attenti avrebbero potuto evitare un danno erariale di oltre nove milioni di euro. Risulterebbero eccessivi i costi affrontati per il sottopasso Strozzini e il parcheggio sotterraneo della Fortezza, secondo la procura della Corte dei Conti. Così sono finiti nei guai il sindaco Leonardo Domenici, il vicesindaco Giuseppe Matulli e altri undici assessori, il segretario generale del Comune Carlo Paolini. Ma anche l'architetto Domenico Valentino, il direttore dei lavori e altri tecnici. Sono queste le conclusioni dell'inchiesta contabile condotta dalla Corte dei Conti, terminata dopo diciotto mesi di indagini, eseguite dalla guardia di Finanza e coordinate dal procuratore Claudio Galtieri. Risale al gennaio del 2006 il blitz che le fiamme gialle eseguirono negli uffici di Palazzo Vecchio. Da allora, sono state studiati leggi nazionali e regionali, regolamenti comunali e le documentazioni. I militari hanno accertato che sono stati impiegati oltre nove milioni di euro per la costruzione del sottopasso Strozzini e del parcheggio di piazza dei Caduti dei Lager. Una somma che, sembra, poteva essere risparmiata. Secondo gli in-



IL parcheggio della Fortezza

quirenti, infatti, il mancato controllo da parte di Palazzo Vecchio sui lavori del sottopasso della Fortezza avrebbe causato un esborso di 3 milioni di euro. L'opera fu edificata tra il 2003 e il 2005. Per il suo completamento sono stati spesi 11 milioni di euro, ma nel contratto del

2003 ne erano stati preventivati solo 8. Il preventivo aveva infatti subito un incremento pari al 40%, che fu poi ridotto, per effetto dello sconto applicato da Firenze Mobilità. Per gli inquirenti, sono dunque responsabili del presunto danno erariale coloro che hanno votato il

### Toccafondi: "il sindaco chiarisca". De Zordo: "Chi pagherà?"

## Il parcheggio scuote Palazzo Vecchio

FIRENZE - La chiusura dell'inchiesta della Corte dei Conti sul parcheggio della Corte dei Conti e sul sottopasso scuote Palazzo Vecchio. "Quanto sta emergendo in questi giorni sul parcheggio alla Fortezza e sul sottopasso Strozzini deve essere discusso in consiglio comunale ed il sindaco deve essere il primo ad intervenire". E' quanto ha chiesto il vicecapogruppo di Forza Italia, Gabriele Toccafondi dopo la notizia di chiusura dell'inchiesta, coordinata dalla procura della Corte dei Conti. "Il parcheggio, progettato per 880 posti auto su tre piani sotterranei - ha ricordato Toccafondi - è stato realizzato di due piani sotterranei per un totale di 578 posti auto per il ritrovamento di una falda acquifera". Il consigliere ha ricordato che "dopo molte polemiche intervennero anche gli esperti di un apposito comitato tecnico del Ministero dei Beni Culturali che in data 22 febbraio 2005, nella relazione scrissero che la presenza della struttura ravvicinata alla Fortezza: "...non

assicura quelle condizioni di decoro e di ambiente che la vigente normativa indica fra i criteri base per una corretta tutela...". I lavori furono bloccati, vennero eseguite delle demolizioni e il progetto venne modificato". L'esito dell'inchiesta della magistratura contabile ha spiazzato il consigliere FI: essa "va decisamente oltre a quanto fino ad ora era emerso durante le discussioni in consiglio comunale. Per questo è indispensabile che il sindaco venga in aula e riferisca su tale vicenda". Fa eco a FI, il capogruppo di Un'altra città\Un altro mondo, Ornella De Zordo: "Chi pagherà oltre ai cittadini? Undici milioni di euro che il Comune dovrà sborsare. 11 milioni dei nostri euro. Non vogliamo pensare che il Sindaco Domenici individui anche nelle Fiamme gialle e nella Corte dei Conti altri fronti problematici rispetto alla propria amministrazione. Solo una sommessa domanda, se ci possiamo permettere l'ardire, chi pagherà oltre ai cittadini?".

## Un boicottaggio denunciato da Forza Italia, che sospetta anche la complicità della maggioranza

# "La Giunta oscura il caso Firenze Fiera"

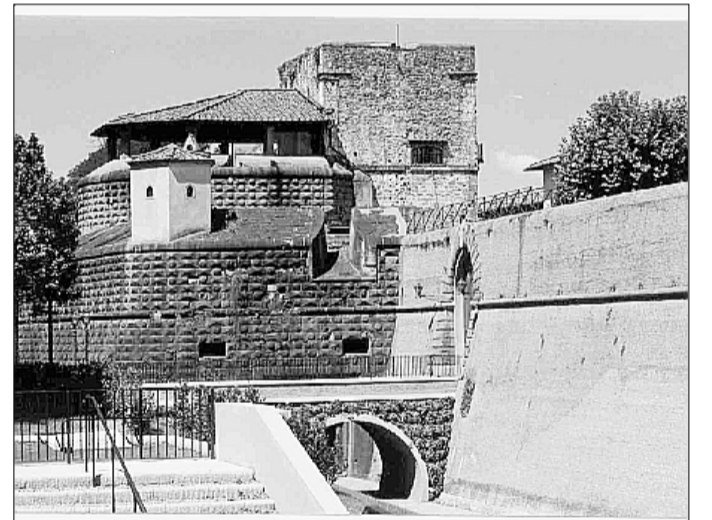
FIRENZE - La Giunta, con la complicità della maggioranza, tenta di oscurare la discussione sulla relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta su Firenze Fiera. E' quanto si apprende da un comunicato di Forza Italia qui di seguito riportato integralmente.

"Con un giochetto d'aula, a colpi di maggioranza e con il voto contrario dell'opposizione, l'ordine dei lavori della seduta odierna del Consiglio regionale, già stabilito dalla conferenza dei capigruppo, è stato stravolto per anticipare la discussione sul Piano Regionale di Sviluppo, facendo slittare il dibattito su Firenze Fiera.

L'eccellente lavoro del Presidente Magnolfi e della Commissione, che mette in luce le precise responsabilità politiche della Giunta regionale nell'omesso controllo della gestione di Firenze Fiera, è stato così "rimandato" alla tarda serata, sottraendolo all'attenzione dei media.

Il lavoro della Commissione mostra che i veri costi della politica si annidano nella gestione delle società a partecipazione pubblica, di fatto sottratte al controllo da parte degli organi di governo che spesso rinunziano, ad esercitarlo nei modi e nei tempi dovuti. Da qui Forza Italia ribadisce la necessità di valorizzare il ruolo delle assemblee elettive

proprio in materia di controllo e verifica dell'operato delle pubbliche amministrazioni e dei loro enti dipendenti ivi comprese le società partecipate: gli eccellenti risultati raggiunti dalla Commissione d'inchiesta dimostrano non solo l'importanza e l'utilità delle assemblee democraticamente elette, ma anche la necessità del corretto e pieno esercizio delle prerogative dell'opposizione, senza le quali non si sarebbe potuto far luce sui misfatti di Firenze Fiera e sulle responsabilità politiche della Giunta regionale, mentre quelle individuali sono all'attenzione della magistratura e faranno il loro corso naturale".



La Fortezza da Basso

### LA PROTESTA

## Per protestare scenderanno in piazza a Rifredi, lunedì prossimo, SalviamoFirenze, Orsa, Ultrasporti ed Sdl

# Comitati e sindacati uniti contro la linea 3 della Tramvia

FIRENZE - Scenderanno in piazza lunedì prossimo il comitato SalviamoFirenze e i sindacati Orsa, Ultrasporti e Sdl per protestare contro l'inizio dei lavori per la realizzazione della linea 3 della tramvia.

Il presidio, fissato in viale Morgagni all'incrocio con via Santo Stefano in Pane, riporta all'attualità delle cronache le proteste contro la tramvia, che nelle ultime settimane hanno registrato notevoli successi, come la raccolta di oltre 12mila firme per richiedere un referendum consultivo sul tema.

La manifestazione sarà quindi un'ulteriore occasione per fare il punto della situazione e cercare un momento di dialogo con le istituzioni cittadine.

"Noi siamo sempre stati disponibili ad avanzare delle proposte - spiega Lanfranco Ricci, della segreteria di Ultrasporti - Non compete a noi fare i progetti, ma abbiamo avanzato delle proposte alternative a delle scelte che riteniamo inutili. A Fi-



Una manifestazione contro la tramvia

renze abbiamo un sistema ferroviario che, se razionalizzato, potrebbe creare un servizio metropolitano che porterebbe alle stesse destinazioni cui si arriverebbe con

il tram".

In virtù della proposta di creare un sistema ferroviario alternativo a quello progettato per la tramvia, durante la manifesta-

zione di lunedì gli organizzatori regaleranno 200 biglietti ferroviari per la fascia da 10 chilometri a chi li sosterrà nella protesta portando con sé un manifesto o una maglietta con uno slogan contro la tramvia. "Parteciperò anch'io al presidio contro l'avvio dei lavori per la linea 3 - afferma Mario Razzanelli, capogruppo Udc - Si tratta di un'operazione squallida da parte di un'amministrazione che dovrebbe avere il coraggio di attendere l'esito del referendum prima di pensare a tagliare un solo ramo degli alberi del viale Morgagni". Accanto a Razzanelli sarà presente anche il consigliere An Giovanni Donzelli.

"Noi siamo favorevoli all'uso dei mezzi pubblici - aggiunge Gloria Costa, architetto del comitato SalviamoFirenze - Ma non si può costringere Firenze ad accettare quello che è un vero e proprio affronto, un progetto pensato male, oltre che vecchio".

Altro motivo della protesta di lunedì, co-

rollario a quello relativo all'inizio dei lavori della linea 3, è l'abbattimento degli alberi presenti su viale Morgagni che, secondo i periti del Comune, saranno tagliati perché malati.

E proprio in tal proposito, gli organizzatori della manifestazione fanno sapere che uno studio parallelo sulla "presunta" malattia degli alberi del viale è in fase di ultimazione; seguirà poi una seconda valutazione sullo stato degli alberi presenti nelle strade vicine, ma non interessate dai cantieri, il cui abbattimento non è stato però previsto. I rappresentanti del comitato SalviamoFirenze e delle rappresentanze sindacali Orsa, Ultrasporti e Sdl non escludono, infine, la possibilità di presentare un esposto alla Magistratura per chiarire la situazione riguardante l'abbattimento degli alberi che, anche se risultassero malati, "potrebbero essere curati, piuttosto che abbattuti".

Joselia Pisano